

PROGETTUALITÀ E PROSPETTIVE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il progetto del coordinamento pedagogico nasce da alcune riflessioni svolte all'interno del coordinamento stesso, dal confronto con alcuni gestori delle nostre scuole e con alcune coordinatrici didattiche e in relazione alle esperienze fatte dai vari Coordinamenti pedagogici delle provincie della nostra Regione.

Il ruolo e l'importanza del coordinamento pedagogico è riconosciuto ormai da molti anni dalla nostra Regione, la complessità dei servizi educativi richiede una riflessione continua e capace di tenere insieme i bisogni delle famiglie e le risposte che si offrono in un'ottica di componimento dell'istanze di conciliazione familiare, di quelle educative e di maturazione dei bambini e delle bambine. Esse devono integrarsi tra loro a partire dalla responsabilità del mondo dei servizi educativi di custodire i diritti dell'infanzia in un'ottica di lettura continua delle sue fragilità e potenzialità e della forte necessità di mediazione nei confronti della realtà che i bambini esprimono.

Il progetto di rinnovamento pedagogico all'interno del nostro mondo FISM parte dalla prima necessità di offrire in modo stabile un contesto dove possano essere possibili il confronto e la riflessione in maniera sistematica sia sull'universo generale e complessivo che rappresentano le nostre scuole in termini di identità, progetto educativo e buone prassi; sia nell'analisi specifica delle problematiche delle singole scuole e delle scuole appartenenti alla stessa zona/territorio. Un gruppo stabile quindi di coordinatori pedagogici che possa, in prima istanza, garantire questa riflessione condivisa e sappia esprimere valutazioni e indicazioni generali sulle problematiche che continuamente attraversano le nostre scuole bisognose di riferimenti per affrontare la complessità delle situazioni quotidiane.

Un gruppo che possa stabilire un contatto e un dialogo con i territori (vicariati, distretti) che esprima competenza ed esperienza da poter portare ai vari tavoli pubblici e privati (coordinamento provinciale, commissioni distrettuali).

Un gruppo in grado di progettare la formazione che sappia invitare e sollecitare le scuole a considerare come prioritario e formativo l'impegno all'**autovalutazione** e alla **verifica** del proprio agire quotidiano: sostare per interrogarci, riflettere, confrontarci sulle motivazioni educative delle scelte che compiamo come scuola è il tempo più prezioso che possiamo concederci. Inoltre vorremmo che poteste valutare come sia importante che questo confronto sia fatto con uno sguardo allargato anche alle altre scuole della nostra federazione. Che sappia reinventare gli appuntamenti formativi di formazione teorica, del collegio di zona e degli incontri delle coordinatrici dando loro l'importante valore di FORMAZIONE INTERNA al nostro sistema educativo. E' proprio in un contesto di confronto, che vorremmo avvenisse la parte più forte della formazione, in quanto, crediamo che condividendo sui territori i temi educativi essi possano arricchirsi del contributo di tutti e avere una ricaduta concreta chiarendo e fortificando sempre più la nostra identità specifica e il nostro progetto educativo. Vorremmo inoltre valorizzare l'autoformazione nei contesti di ogni singola scuola offrendo strumenti di riflessione e verifica dell'esperienza che se narrata e condivisa con gli altri può assumere un significato più chiaro e diventare riferimento per l'agire quotidiano.

Un gruppo che sappia raccogliere stimolazioni formative e coordinare un dialogo con le Università del nostro territorio sia Statali che Cattoliche, con le altre istituzioni educative presenti sul territorio che si occupano di infanzia e famiglia in particolare l'ufficio diocesano della pastorale della famiglia della catechesi ecc. .

In particolare il coordinamento pedagogico con il suo lavoro si propone:

- sostenere la consapevolezza dell'ispirazione cristiana delle nostre scuole quale espressione educativa di una comunità, che propone atteggiamenti d'amore, d'accoglienza, condivisione, solidarietà, perdono, mitezza, ad immagine e somiglianza di Gesù modello di riferimento per tutti.
- garantire la qualità dei servizi educativi offerti dalle nostre scuole dell'infanzia, quale risposta ai diritti dei bambini e delle bambine affiancando le famiglie nell'opera educativa.
- valorizzare e potenziare le professionalità del personale docente e non docente e proponendo specifiche iniziative finalizzate alla formazione in servizio, attraverso un confronto continuo quale metodologia scelta per l'autoformazione.

Il lavoro del coordinamento pedagogico inoltre si propone di offrire alle scuole:

- linee di indirizzo per un Progetto Educativo condiviso e del Piano dell'Offerta Formativa, anche in relazione alle Indicazioni ministeriali vigenti e linee pedagogiche regionali (per i servizi 0-3).
- spunti per promuovere l'innovazione, la sperimentazione e la ricerca nell'ambito di strategie didattiche attente alla valorizzazione della persona in un contesto di apprendimento collettivo.
- indicazione di elementi comuni per la stesura di progettazioni didattico – educative e di documentazione.
- ricerca di modalità per la condivisione del Progetto Educativo con le famiglie e la comunità civile ed ecclesiale.
- confronto tra esperienze significative realizzate nelle singole scuole, scambio di documentazione e progetti.
- offerta di esperienze per la formazione in servizio del personale docente e non docente, sia sotto il profilo culturale / professionale che spirituale.
- coordinamento di azioni finalizzate a promuovere rapporti positivi, con altri servizi per la prima infanzia, e con la scuola primaria nella prospettiva della continuità orizzontale e verticale.
- conoscenza, studio ed analisi critica dei documenti ministeriali, regionali concernenti i servizi 0/6 in riferimento alla normativa vigente.
- partecipazione al Coordinamento pedagogico provinciale voluto dalla regione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

L'attività di coordinamento pedagogico tiene conto delle caratteristiche organizzative peculiari del nostro territorio provinciale e diocesano. Il regolamento sull'autonomia e la legge 62/2000 sulla Parità hanno condotto nell'immediato a strutturarsi su base provinciale con un coordinamento con finalità preminentemente pedagogiche e didattiche e con attenzione alla situazione gestionale – organizzativa delle scuole.

La suddivisione del territorio della Provincia è stata fatta in 6 zone sufficientemente omogenee e approssimativamente coincidenti con i sei Distretti sanitari salvo qualche correttivo legato alle caratteristiche

territoriali. Tale suddivisione ad oggi coniuga le risorse economiche disponibili con i bisogni della nostra realtà tentando di dare una risposta significativa sul piano educativo nella consapevolezza che una maggiore suddivisione delle zone del nostro territorio e un corrispondente maggior numero di coordinatori pedagogici permetterebbe un accompagnamento sempre più approfondito.

Ogni zona viene affidata ad un coordinatore pedagogico, nominato dal Consiglio Provinciale. I coordinatori pedagogici costituiscono il Coordinamento pedagogico provinciale della Federazione coordinati da un Referente anch'esso nominato dal Consiglio Provinciale.

Ad ogni zona corrisponde un **gruppo composto dai coordinatrici/coordinatori interni di ogni singola scuola** che si incontrerà sistematicamente con la coordinatrice pedagogica della zona allo scopo di valorizzare il confronto e il contributo di tali figure, vere protagoniste e anello di congiunzione di qualsiasi percorso pedagogico didattico e valoriale che si voglia affrontare. In tale percorso saranno previsti anche contatti diretti con tutte le insegnanti della zona con la convocazione dei Collegi di zona.

Zona città di REGGIO

1. Pio X Via Kennedy
2. Pio VI Pieve Modolena
3. S. Giuseppe
4. D. P. Carretti
5. S. Teresa
6. S. Vincenzo
7. S. Pellegrino
8. Sacro Cuore
9. Elisa Lari
10. Maria Vergine Madre Cavazzoli
11. S. Ambrogio Rivalta
12. Gustinelli Coviolo
13. Miro
14. Campi Soncini
15. Figlie di Gesù
16. Regina Mundi S. Prospero Strinati
17. Don Grazioli Gavassa
18. Don Morsiani Massenzatico

Zona Matildica

1. Ferrarini Quattro Castella,
2. Don Castagnini Montecavolo,
3. Sacro Cuore Puianello,
4. S. Dorotea Montecchio
5. San Domenico Savio Villa Aiola,
6. San Domenico Savio Barco di Bibbiano,
7. Maria Ausiliatrice Bibbiano
8. San Giuseppe S. Ilario,
9. San Vincenzo Calerno,
10. Materna Parrocchiale Campegine,
11. San Giuseppe Canossa,

12. San Giuseppe Taneto di Gattatico,
13. Mamma Mara S. Polo

Zona Montagna

1. Mater Dei Castelnovo monti,
2. San Giovanni Bosco Borzano,
3. Giovani Paolo II Cerredolo,
4. Pio X La Vecchia,
5. La Provvidenza Vezzano,
6. Franchetti Regnano,
7. Don G. Reverberi S. Giovanni Querciola,
8. Sacro Cuore Casina,
9. Amorotti Bazzani Carpineti,
10. Sacro Cuore Castellarano,
11. Santa Maria Roteglia.

Zona Scandiano – Rubiera

1. S. Giuseppe Scandiano,
2. Guidetti Fellegara,
3. Corradi Arceto,
4. M. Valentini Salvaterra,
5. Santa Dorotea Casalgrande,
6. Figlie di Gesù Rubiera,
7. Divina Provvidenza Sabbione
8. San Giovanni Battista.

Zona Correggio- Novellara

1. Maria Immacolata Bagnolo
2. Landini Pieve Rossa,
3. Montagna Luminosa Cadelbosco,
4. Villa Gaia Castelnovo sotto,
5. S. Stefano,
6. Landini Fabbri,
7. Santa Maria di S. M . Di Novellara,
8. Lombardini Novellara,
9. Biagini Rio Saliceto,
10. Regina Pacis S. martino in Rio,
11. S. Maria Assunta Prato,
12. S. Tommaso Correggio (Fondazione),
13. Recordati
14. Bedogni Fontanesi Campagnola.

Zona Bassa Reggiana

1. Bambino Gesù Guastalla
2. S. Orsola Guastalla,
3. D. Benassi S. Martino di Guastalla,
4. San Girolamo Guastalla,
5. Minelli Borella San di Guastalla,
6. S. Innocenti San Rocco ,
7. S. Alberto Gualtieri,
8. Gioiosa Reggiolo,
9. Maria Immacolata Brugneto di Reggiolo,
10. Scuola materna parrocchiale di Rolo, Scuola materna parrocchiale Luzzara,
11. San Marco Boretto,
12. Ss. Annunziata Brescello.

COSTITUZIONE E NOMINA FIGURE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

La costituzione del gruppo di Coordinamento Pedagogico provinciale dovrebbe essere il più possibile stabile. Tale stabilità nella composizione è motivata dalla necessità di conoscere approfonditamente la realtà delle singole scuole e delle loro coordinatrici interne per poter esprimere continuità nel lavoro pedagogico e di coordinamento.

Il coordinatore pedagogico, come da statuto, è nominato dal Consiglio Provinciale, secondo una procedura di selezione privata con l'istituzione di una Commissione composta dal referente del coordinamento pedagogico e due membri del consiglio di cui uno con competenze educative pedagogiche.

Il referente del Coordinamento Pedagogico, ricopre di norma un ruolo a tempo determinato (contratto medio lungo tempo) è nominato dal Consiglio Provinciale sentito il parere del Coordinamento pedagogico in carica.

La coordinatrice interna di ogni singola scuola di norma è individuata dal Presidente della scuola.

La nomina di eventuali esperti in ambito psicologico/sociologico/didattico sarà effettuata sempre dal Consiglio Provinciale sentito il parere del coordinamento pedagogico.

COMPETENZE, RUOLI E FUNZIONI

Il Gruppo del Coordinamento pedagogico

E' formato da tutti i coordinatori pedagogici ed assicura con il proprio lavoro la riflessione educativa e la costante verifica sull'andamento generale dei servizi zona per zona. Riconosce un valore prioritario/ prevalente al confronto e alla condivisione con gli altri membri del gruppo delle istanze o/e problematiche incontrate nel contatto con le scuole. Di norma l'incontro del gruppo di coordinamento prov.le si svolge una volta alla settimana.

In particolare, il Coordinamento Pedagogico:

- Assicura condivisione e convergenza nelle scelte educative, pedagogiche e didattiche nonché organizzative dei servizi all'infanzia della Federazione.
- Individua, grazie al contatto costante con le coordinatrici interne delle scuole, istanze da proporre per gli incontri mensili delle coordinatrici della zona.
- Promuove il percorso formativo annuale per le insegnanti e il personale educativo anche in considerazione dei bisogni espressi dalle realtà territoriali;
- Redige il piano delle iniziative e dei progetti annuale, in collaborazione con l'Assistente Ecclesiastico, da presentare al Consiglio Provinciale prima dell'inizio dell'anno scolastico al quale renderà conto del proprio operato a fine anno scolastico;
- Garantisce la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Prov.le voluto dalla Regione Emilia Romagna nonché la rappresentanza nelle commissioni distrettuali di autorizzazione dei servizi 0/3 dei distretti.
- Intrattiene rapporti con le altre Istituzioni educative del Sistema integrato della Provincia.
- nel caso di sostituzione della coordinatrice interna della singola scuola, se richiesto, il Coordinamento pedagogico può suggerire candidature.

Referente del coordinamento pedagogico

E' il responsabile del lavoro collettivo del gruppo dei coordinatori pedagogici e delle linee educative/pedagogiche e didattiche che esso esprime. Rappresenta la figura di raccordo tra il Coordinamento pedagogico e il Consiglio Prov.le Fism.

In particolare:

- Convoca e presiede il Coordinamento pedagogico promuovendone e stimolandone l'attività;
- Opera per il corretto funzionamento del servizio provinciale di coordinamento
- Partecipa alla Commissione per la selezione dei coordinatori pedagogici
- Relaziona anche insieme agli altri coordinatori pedagogici al Consiglio sull'andamento del lavoro del coordinamento e della situazione generale delle scuole.

Gruppo delle coordinatrici interne

Per ogni zona individuata si costituisce il gruppo delle coordinatrici interne delle scuole di quella zona. Si riunisce mensilmente su convocazione del Coordinatore Pedagogico di riferimento e di norma in accordo con le altre zone.

Nel rispetto dell'autonomia che si riconoscono alle singole scuole:

- Favorisce e promuove la circolazione di idee e lo scambio di esperienze educative e organizzative e la condivisione di scelte operative comuni.

- Promuove una funzione di autoformazione e verifica rispetto al ruolo svolto all'interno della singola scuole e all'insieme delle scuole del territorio specifico all'insegna della collaborazione e dell'unitarietà.

Collegio di zona

Sono composti da tutte le insegnanti delle scuole della zona e vengono riuniti dal coordinatore pedagogico di riferimento in accordo con le coordinatrici interne per approfondimenti tematici o lavori di gruppo di condivisione.

Qualità del servizio educativo del coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico per favorire la crescita e la sinergia tra tutte le scuole federate, pur nel rispetto dell'autonomia, si impegna a sollecitare e a dar corso ad iniziative:

di stimolo, affinché tutte le scuole verifichino costantemente il possesso dei requisiti per il riconoscimento e il mantenimento delle condizioni di parità, esplicitati dalla L. 62/2000, per le scuole dell'infanzia e dei requisiti organizzativi dettati dalla normativa regionale in materia vigente per i servizi 0-3.

di offerta di servizi di qualità ai bambini e alle famiglie anche mediante l'adozione di un sistema di autovalutazione in riferimento ai documenti proposti dal Ministero della Pubblica Istruzione per le scuole dell'infanzia (RAV) e il documento di valutazione proposto dal coordinamento pedagogico prov.le in riferimento alla richiesta della legge regionale rispetto all'accreditamento dei servizi 0-3.

di documentazione delle attività dei servizi federati e del fabbisogno formativo dei docenti attraverso l'aggiornamento del sito della Fism prov.le e la eventuale costituzione di un centro documentazioni interno che possa mettere a disposizione materiali e progetti raccolti dalle scuole.

Reggio Emilia 10/10/2017

Il Consiglio Prov.le Fism di Reggio Emilia